

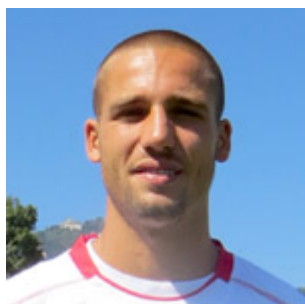
VareseNews

Pavoletti scalda il Varese: “Non vedo l’ora di duettare con Neto”

Pubblicato: Martedì 3 Settembre 2013



Si è materializzato intorno alle 14, accompagnato da Mauro Milanese e dall’amico Lorenzo Laverone, il sogno estivo dei tifosi del Varese, **Leonardo Pavoletti**. La punta livornese, **11 gol nella passata stagione** con la maglia del Sassuolo, ha quindi incontrato l’allenatore Stefano Sottili e vestito per la prima volta la divisa "crociata" sull’erba di Masnago. **Fisico roccioso, parlata sciolta**, occhi determinati, Pavoletti è stato presentato insieme al già citato Laverone e al giovane Falcone (gli altri acquisti, Ricci e Lignani, arriveranno mercoledì) prima di partecipare a una riunione tattica piuttosto lunga e iniziare ad allenarsi con i nuovi compagni.



PAVO: VARESE CAPARBIO – «Il Varese ha insistito per avermi dal primo all’ultimo giorno del mercato. I dirigenti si sono fatti vivi quotidianamente con società e procuratore e in questo modo ha battuto tutte le concorrenti del mercato. Sono stato cercato così tanto che penso che questa fosse per me la destinazione migliore». **Il nuovo centravanti biancorosso spiega così** la lunga trattativa di mercato che lo ha "strappato" alla Serie A per ridargli un ruolo da protagonista nel torneo cadetto. «La A è il sogno di chiunque giochi a calcio, è ovvio, ma non ho alcun rammarico di averla lasciata. L’ho assaggiata ma **evidentemente non era il mio momento** e qui penso di poter fare bene in campionato, oltre che dimostrare al Sassuolo di aver sbagliato a lasciarmi andare. Si vede che non ero il loro attaccante ideale».

Pavoletti si mette subito a totale disposizione di Sottili, qualunque sia il modulo adottato. «Negli ultimi anni **mi sono abituato a fare da punta centrale**, anche avanzata rispetto ai compagni, ma non ho problemi a giocare anche con altri schieramenti». Anzi, la prospettiva di affiancare gente come Neto o Bjelanovic lo attira: «**Duettere con uno come Neto è sempre bello**, non lo conosco di persona ma so quello che inventa in campo. Sasa è invece un attaccante di grande esperienza: da lui cercherò di

imparare nelle cose in cui è più bravo, come ho sempre fatto. Più persone valide in rosa ci sono, meglio è: **iniziamo subito** a fare i punti necessari alla salvezza e poi proveremo ad andare oltre, vediamo fino a dove».



L'UOMO DELLA FASCIA – Prima delle parole di Pavoletti sono risuonate, nella piccola sala stampa di Masnago, quelle di Lorenzo **Laverone che conosce bene il bomber** per essere stato al suo fianco a Sassuolo. Ne è nata un'amicizia vera, e pazienza se per una volta Livorno e Firenze vanno a braccetto. «Leo è un grande attaccante che sarà fondamentale per la squadra e l'ambiente, ve lo assicuro» spiega Laverone, **terzino destro** che «qualche volta di recente ho giocato anche a sinistra per esigenze di squadra. Ma dalla parte opposta dò il meglio: a Nocera è capitato di fare anche l'ala e proprio in quella posizione ho segnato gli unici miei due gol in B». Del campionato cadetto, Laverone spiega: «L'ho già disputato parecchie volte e credo che **questo Varese sia un'ottima squadra** per la categoria: qui voglio rilanciarmi, ma questo non vuol dire che il mio sia stato un passo indietro rispetto a Sassuolo. Di fatto là mi hanno fatto subito capire che non rientravo nei piani, e io non resto dove non mi vogliono».



IL VUCINIC DEL SALENTO – Primo giorno biancorosso anche per il più giovane del trio di novità, Luigi Falcone. Prelevato dal Lecce, quando era ragazzino si è visto affibbiato il soprannome di "Vucinic del Salento" perché **«dicono che abbiamo movenze e qualità tecniche in comune**. Non so se è proprio così – sorride il 21enne salentino – ma ovviamente non può che farmi piacere un accostamento simile». Seguito anche da squadre di Serie A, Falcone riparte da Masnago dopo qualche stagione in altalena: «Due anni fa, con il Lecce in A, ho avuto poco spazio e di fatto ho perso un anno, anche se ho ritrovato l'azzurro con diverse presenze in Under 20. L'ultimo campionato a Lanciano è andata invece meglio, pur con qualche disturbo dato dalla pubalgia che però ormai è un problema superato». **Falcone viene da una terra che in anni recenti ha dato molti giocatori** al Varese (Lepore, Carrozza, Corallo, Miale e altri ancora...) ma le referenze positive sono arrivate direttamente dei colori biancorossi: «Conosco e ho **giocato in Nazionale con De Luca** e sono amico dei vari Pompilio, Scialpi, Benvenga. Tutti mi dicono che qui si può lavorare bene e i risultati recenti parlano di una società capace di vincere e di lanciare i giovani. Ecco perché quando è spuntata questa occasione, sono stato felice di prenderla».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

